

# L'Unità

LIRE 1000

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

*Irangate e terrorismo, un conflitto gravido di conseguenze internazionali*

## Tra Iran e Irak guerra dimenticata che esporta guerra

La tragedia del Boeing irakeno dirottato ed esplosivo giovedì, e prima ancora, le clamorose ripercussioni dell'affare Irangate, che sta scuotendo dalle fondamenta l'amministrazione americana, hanno forse fatto piazza pulita una volta per tutte del mito, o piuttosto dell'alibi, della «guerra dimenticata». Quante volte abbiamo sentito definire (o siamo stati costretti a definirlo) l'Iran «uno Stato costretto a difendere le sue frontiere» in questo modo il conflitto Iran-Irak? Ripensandoci, si viene colti da un senso di sconcerto e di stanchezza, come se ci si trovasse alle prese con una fatica di Sisifo. Perché in realtà quella guerra non è mai stata veramente dimenticata, se non da chi voleva che così fosse; e fin dal suo primo giorno, più di sei anni fa, ha toccato in modo immediato (anche se allora meno appariscente) interessi che andavano ben al di là dei confini dei due belligeranti e che mettevano in discussione, in un modo o nell'altro, anche la nostra sicurezza ed il nostro futuro. Nostro: di noi Italiani e di noi europei, ma anche di tutto il mondo sviluppato, apparentemente (ma solo apparentemente) estraneo ai suoi orrori e alle tragedie che sconvolgono il Terzo mondo.

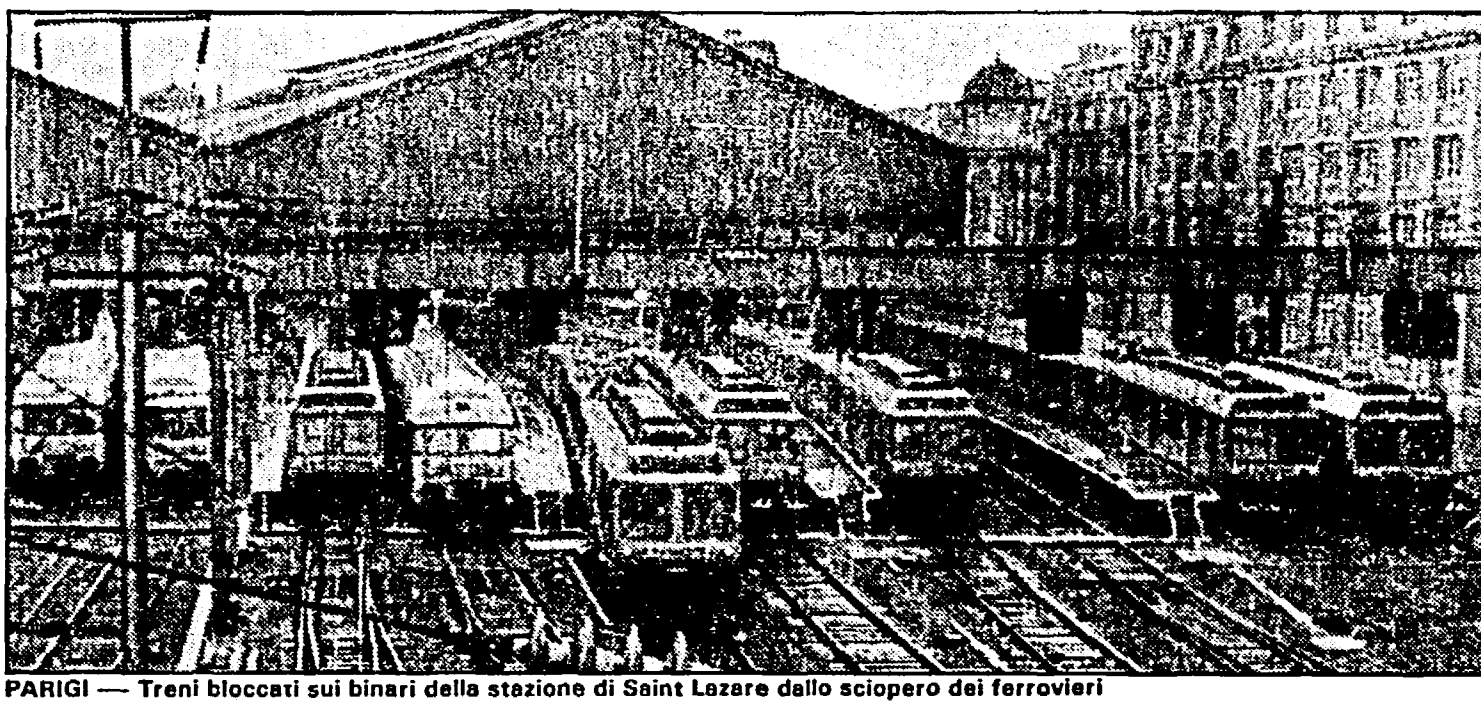
Avvisaglie preoccupanti se ne erano già avute: ad esempio nella primavera del 1984 con la «guerra del petrolio», vale a dire con i primi massicci attacchi alle rotte petrolifere del Golfo Persico; e poi nel corso dello stesso anno con la tuttora misteriosa vicenda delle mine nel Mar Rosso e con i dirottamenti incrociati su Ciampino e su Orly ad opera di estremisti islamici filo-iraniani. Ma allora tutto si era risolto a lito fine, tutto era per così dire «rientrato nell'ordine»; ed era parso di poter tornare tranquillamente a dimenticare quella guerra, come se niente fosse stato.

*Al decimo giorno assalto al bus nelle stazioni di Parigi*

## La Francia in ginocchio per lo sciopero dei treni

### E per Chirac nuovo spettro: traballa il franco

Migliaia di persone bivaccanti, drammatici rientri dalle vacanze, e non si vede via d'uscità dalla vertenza - Singolari analogie col movimento degli studenti - La banca centrale interviene a difesa della moneta



PARIGI - Treni bloccati sui binari della stazione di Saint Lazare dello sciopero dei ferrovieri

*La carta delle donne*

## Una volta al governo che faremmo subito?

di MARIELLA GRAMAGLIA

So che alla cultura comunista è cara la continuità e così mi presento subito per impertinente dicendo che apprezzo la Carta delle donne, anzi addirittura le sono grata, perché segna una discontinuità rispetto a uno stile, a un luogo comune, a una liturgia quasi, anche verbale, dell'essere donna a sinistra dopo il femminismo.

## Accuse a Teheran: ospita un vertice terrorista

ROMA — Mentre le indagini sull'attentato contro l'aereo irakeno sembrano segnare il passo, fonti vicine alla resistenza iraniana antikhomeminista affermano che a Teheran sarebbe in corso da una settimana una sorta di conferenza internazionale di leader terroristi. Vi prenderebbero parte il capo spirituale degli «Hezbollah» Muhammad Fattollah, il vice-presidente del Consiglio supremo degli scelti libanesi, Mehdi Shams-Al-Don, il «pravei» di Amal, Hossein Mussawi, e gli irakeni Muhammad Baqir Olim, Saleh Jabr e Mehdi Hakim. A Roma il portavoce dell'Asmi (simpaticizzanti del mujaheddin del popolo iraniano) ha dichiarato che la notizia della riunione è stata ricavata dall'ascolto di radio Teheran e dalla lettura del quotidiano khomeminista «Kehhan». Che al convegno partecipino capi del terrorismo internazionale naturalmente è un'interpretazione dell'Asmi, secondo cui proprio in quella sede potrebbe essere stato impartito l'ordine di dirottare l'apparecchio irakeno. Alla conferenza sarebbero presenti anche esponenti del regime iraniano, tra cui il premier Mussawi e il capo di stato maggiore concellone Sorabi.

## Fiumicino: controlli più severi sui voli 'a rischio'

ROMA — All'aeroporto romano di Fiumicino le misure di sicurezza sono state intensificate, anche per le minacce che sono state rinnovate di recente contro l'Italia. Particolarmente seguiti sono i voli delle compagnie di bandiera irakena e iraniana, ma l'impegno e l'attenzione delle forze di polizia al «Leonardo da Vinci» riguardano anche altri voli, per motivi di sicurezza, non è stato reso noto.

## A gennaio uno scatto dello 0,4% per i lavoratori dipendenti

## Pensioni, ecco gli aumenti '87 L'Inps: pagheremo senza ritardi

Una crescita prodotta dalla dinamica salariale - Bloccati da Goria gli adeguamenti per il milione di pensionati dei fondi speciali - La protesta dei sindacati

Una buona notizia per i pensionati: tutti gli aumenti per il 1987 verranno pagati senza ritardi. Lo comunica l'Inps che ha già preparato tutti i calcoli. Ma di quanto cresceranno le pensioni? Quelle al minimo del lavoratori dipendenti con meno di 781 contributi arriveranno a gennaio a 397mila lire, a maggio a 405mila lire e a novembre a 412mila. Gli autonomi passeranno prima a 347mila, poi a 354mila e infine l'ultimo scatto li porterà a 360mila.

Questa crescita è dovuta alla dinamica salariale. L'Inps comunica, inoltre, anche gli incrementi previsti per tutte le pensioni e non solo per le minime. A gennaio tutti i lavoratori dipendenti avranno uno scatto pari allo 0,4. A maggio lo scatto verrà esteso anche agli autonomi. Sarà del 2,1 per cento, se la pensione non supera le 794mila lire. Nella fascia fra questa cifra e 1 milione 192mila lire scenderà all'1,89 per cento. A novembre nuovo aumento che, anche in questo caso, sarà per fasce. Nella prima, quella sotto le 811mila lire, lo scatto raggiungerà l'1,6%, nella seconda (al di sotto di 1 milione 217mila lire) scenderà all'1,49% e nella terza toccherà l'1,2. Se dall'Inps vengono buone notizie, la stessa cosa non si può dire per il ministero del Tesoro. Giovanni Goria, infatti, ha bloccato tutti gli aumenti dei pensionati dei fondi speciali che sono in tutto circa un milione. La Uil ha protestato ieri per questo provvedimento e ha annunciato che chiederà a Cisl e Cgil di prendere adeguate misure di lotta. Stando a quanto dichiara l'Inps le operazioni tecniche per garantire gli aumenti durante l'anno non dovrebbero produrre ritardi nel calcolo e nella liquidazione di quelle richieste. Tutto questo sarà possibile grazie ai proccacciati di autoimpiego messi a punto nell'86.

La situazione, ieri, era resa ancora più angosciata dal fatto che un ipotetico treno che gli autopartanti, muti da tanti giorni, non annunciano più.

## Un albergo in fiamme 7 morti in Germania

Sette morti e decine di feriti per l'esplosione in un albergo di Garmisch-Partenkirchen, stazione invernale tedesca. Il bilancio della sciagura è provvisorio: il numero delle vittime potrebbe aumentare nelle prossime ore. L'esplosione sembra sia stata provocata da una fuga di gas che ha completamente sventrato un'ala dell'hotel. Grave incidente anche ad Orres, in Francia: due cabine della teleferica si sono schiantate su un parcheggio: trentun feriti.

## 57 italiani su cento ottimisti per il 1987

Cinquantasette italiani su cento prevedono che il 1987 sarà migliore dell'anno che sta finendo. L'eccezionale ottimismo ci porta in testa alla classifica europea. Nel mondo i più ottimisti sono gli americani. Il record negativo di previsioni spetta invece ai neri del Sudafrica. Questi alcuni risultati di un'inchiesta Doxa. Guardando invece indietro alle previsioni del magli per il 1986 solo poche si sono avverate.

## Diario di ritorno dal Vietnam

Hanoi nei giorni dell'ultimo congresso dei comunisti vietnamiti, che ha gettato le premesse di una svolta di fondo nella gestione del Paese. La stessa immagine della città, l'addio alle uniformi, soppiantate da giubbotti, jeans e maglioni, danno la misura del cambiamento avvenuti dagli anni eroici ad oggi. Un articolo di Ignio Ariemma e un reportage di Renzo Foa, di ritorno dal Vietnam.

## Riflessioni sulle origini e sulle prospettive del dramma aperto dall'intervento militare sovietico

## Afghanistan sette anni dopo, ferita da risanare

## «L'Urss scarcererà molti dissidenti»

LONDRA — Migliaia di dissidenti sovietici saranno liberati l'anno prossimo, secondo quanto afferma il settimanale britannico «Sunday Times» citando fonti sovietiche di alto livello. Secondo il settimanale è stata costituita una speciale commissione formata da rappresentanti del governo, del partito comunista e del Kgb, il servizio segreto. Oltre ai prigionieri politici dovrebbero essere scarcerati anche centinaia di persone condannate per «crimini economici» come la corruzione. La notizia, sempre secondo il «Sunday Times», è stata data a «epoche occidentali» da fonti autorevoli.

Si è compiuto ieri il settimo anniversario dell'intervento sovietico in Afghanistan. Tra tutti i fardelli che la nuova dirigenza sovietica ha ereditato dall'era di Breznev, questo è il più pesante, tanto pesante che, finora, anche lo slancio innovatore e l'indubbio coraggio politico di Gorbaciov sono apparsi incongrui a liquidarlo. C'è qui la riprova fattuale dell'enormità dell'errore allora compiuto: errore non solo di valutazione del rischio cui si andava incontro, ma di concezione, di visione dei rapporti internazionali nell'epoca contemporanea.

Chiara, che fin qui non aveva dato segno di vita, gli scottati dall'amara esperienza fatta col movimento studentesco, ha ricevuto ieri mattina il sottosegretario ai Trasporti, Doufflages, per suggerire una linea di condotta meno rigida anche se contenuta nei ristretti margini di manovra fissati dal governo con quel suo piano economico per il 1987 che non ammette sbandamenti salariali con un'indispensabile rigore antiinflationistico. Doufflages, insomma, dovrebbe caldeggiare presso la direzione delle Ferrovie dello Stato qualche concessione più socialmente tale da permettere al governo di salvare la faccia, cioè di non uscire ancora una volta perdente da questo

Augusto Pancaldi (Segue in ultima)

Il bilancio — per l'Afghanistan e per l'Urss — appare tragico: una guerra condotta spietatamente da ambo le parti, centinaia di migliaia di vittime, milioni di profughi, tre capi di Stato, fallimento del tentativo di legittimare il potere allargandone le basi, aggravamento del contrasto con la Cina, insorgere di difficoltà con l'immenso settore dei paesi non allineati. Enzo Roggi (Segue in ultima)

**AMOLA**  
VINI DI COLLINA  
Via Fontanella 3 - Tel. 051-758367  
ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)  
Prima del ponte di Calderino di Monte S. Pietro, a sinistra.  
Giancarlo Lannutti (Segue in ultima)